



# Federazione Gilda-Unams

Roma, 5 febbraio 2014

Al Presidente della VII Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali)  
del Senato della Repubblica  
senatore **ANDREA MARCUCCI**

Ai Senatori componenti la VII Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali)  
del Senato della Repubblica

Oggetto: Proposte di emendamenti al Decreto Legge 23 gennaio 2014 n. 3  
*Disposizioni temporanee e urgenti in materia di proroga degli  
automatismi stipendiali del personale della scuola)*

La Federazione Gilda-Unams (FGU) premette che ritiene l'istituto contrattuale degli "scatti di anzianità" (progressione stipendiale automatica collegata all'anzianità di servizio), così come definiti nel CCNL 2006-2009 (sottoscritto il 29/11/2007) del comparto scuola, la modalità più corretta per valorizzare l'esperienza professionale dei docenti e del personale non docente. Questa modalità è del resto utilizzata, di fatto, nella stragrande maggioranza dei paesi con un sistema di istruzione pubblico o privato, nei quali, peraltro, il massimo stipendiale per progressione automatica, collegata all'anzianità di servizio, si raggiunge decisamente prima che in Italia.

Per questo la FGU ha cercato in tutti i modi di contrastare i tentativi che si sono succeduti dal 2010 ad oggi di cancellare questo istituto contrattuale per via legislativa, in un'ottica economicista di mero taglio delle risorse investite nel settore dell'istruzione e in spregio all'importanza che la scuola e i docenti rivestono per il futuro del nostro paese.

Gli scatti di anzianità del personale della scuola sono finanziati con risorse contrattuali infatti, in occasione dei rinnovi dei contratti, una quota delle risorse viene sottratta dagli stipendi base per finanziare gli scatti stessi.

Quindi è profondamente ingiusto penalizzare il personale scolastico due volte: la prima con il blocco dei contratti, la seconda con quello degli scatti.

Di conseguenza la FGU denuncia l'ampio e grave disagio di docenti e non docenti per il ritardo e la confusione con i quali è stata accolta la richiesta di recupero dell'istituto contrattuale degli "scatti di anzianità" nella scuola fin dall'inizio nel 2010; disagio che mortifica, in particolare, la professione docente e contesta inoltre all'attuale Governo il mancato coordinamento tra i diversi ministeri, in particolare il MEF e il MIUR e le loro burocrazie, che ha portato all'incredibile richiesta di restituzione delle somme giustamente retribuite agli insegnanti e ai non docenti nel corso del 2013.

La FGU confida che per il futuro il Governo abbandoni l'intenzione di cancellare gli "scatti di anzianità" dei docenti e dei non docenti e chiede che nel prossimo CCNL si operi perché il



# Federazione Gilda-Unams

personale raggiunga il massimo stipendiale a metà carriera, così come avviene nella maggior parte dei sistemi d'istruzione europei.

Nel merito dell'articolato del Decreto Legge 23 gennaio 2014, n. 3, la FGU esprime nel complesso le seguenti considerazioni in preambolo:

- valuta positivamente l'art. 1, là dove impedisce la retrocessione alla classe stipendiale inferiore di docenti e non docenti che hanno maturato la progressione nel 2013 e sollecita la positiva conclusione della contrattazione negoziale specifica ai sensi dell'art. 8, c. 14, del DL 78/2010 per il recupero degli scatti di anzianità del 2012;
- valuta positivamente anche l'intervento del Governo volto ad impedire i provvedimenti di recupero dei pagamenti già effettuati a partire dal primo gennaio 2013 a coloro che hanno acquisito la nuova classe stipendiale;
- rileva, però, come la somma di 120 milioni di euro sia insufficiente al ripristino dello scatto del 2012, ma soprattutto come sia nettamente inferiore al 30% dei risparmi che, a norma di legge (art. 64, comma 9 della Legge 6 agosto 2008, n. 133, e art. 4 del Decreto Interministeriale 14 gennaio 2011, n. 3), dovrebbero essere utilizzati per il recupero degli scatti di docenti e non docenti;
- risulta che una quota consistente dei risparmi effettuati con la Legge 6 agosto 2008 n. 133 sia stata utilizzata per scopi diversi dal recupero degli scatti di anzianità;
- considera che l'effetto delle norme (tagli) della Legge 6 agosto 2008 n. 133 continua a manifestarsi anche negli anni successivi al 2013 e che il 30% di questi risparmi vada utilizzato per il pagamento degli scatti di docenti e non docenti;
- rileva, altresì, che lo scatto del 2013 rimane bloccato e che tutti i docenti e i non docenti perdono in questo modo un'intera annualità nella progressione economica con gravi ripercussioni sul reddito futuro (la FGU calcola in migliaia di euro la perdita salariale a seconda della classe di appartenenza) e con conseguenti penalizzazioni sia sulla somma maturata per la quiescenza (pensione) sia sul trattamento di fine rapporto (liquidazione) di tutti i docenti e i non docenti;
- rileva, infine, l'assenza di un intervento teso a interrompere il prelievo delle somme già percepite dal personale ATA per le posizioni economiche.

Per questi motivi la FGU, in sede di discussione del Decreto Legge 23 gennaio 2014 n. 3, chiede:

- sia interamente ripristinato il 30% dei risparmi effettuati sulla base della Legge 6 agosto 2008, n. 133, per la copertura del recupero dello scatto di anzianità del 2012;
- di prevedere l'utilizzo delle somme non spese dalle scuole sul MOF del 2013/14 e delle somme accantonate sul MOF del 2014/15 solo in caso di mancata copertura integrale con il 30% dei risparmi 2013 così come previsto dalla norma già citata;
- di inserire il ripristino della retribuzione delle posizioni economiche degli ATA e di bloccare la restituzione di quanto percepito dal personale dal 2011;
- di inserire la copertura per il recupero dello scatto del 2013, ovvero di togliere il blocco della progressione 2013.



# Federazione Gilda-Unams

Ciò premesso, la FGU propone i seguenti emendamenti al testo approvato dal Consiglio dei Ministri:

- art. 1, c. 1 si propone di correggere la cifra di 120 milioni con *“euro 370 milioni coperti dal Fondo di cui all’articolo 64, comma 9 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n.133”*.

Commento: la correzione ha come presupposto il ricalcolo delle somme risparmiate con i tagli della Legge 6 agosto 2008, n. 133, e con la ridefinizione del 30% che deve essere utilizzato **prioritariamente** per il recupero degli scatti e non per altre spese del MIUR così come anche risulta dal dossier del Senato.

- art. 1, c. 4 si propone di integrare il periodo che modifica il Decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2013, n. 122, con *“per il personale della scuola non trova applicazione per gli anni 2013 e 2014”*.

Commento: in questo modo si cassa il blocco della progressione di anzianità anche per l’anno 2013, ripristinando integralmente l’istituto contrattuale previsto dal CCNL 2006-2009; ciò significa che i docenti e i non docenti non subirebbero l’ulteriore penalizzazione sugli stipendi già bloccati dalla mancanza del rinnovo contrattuale dell’ultimo quinquennio.

- all’art. 1 si propone di aggiungere un comma che recupera le posizioni economiche degli ATA e impedisce la restituzione delle somme già percepite dal personale *“per le posizioni economiche degli ATA non trova applicazione le norme della Legge 6 agosto 2008, n. 133, e sono quindi ripristinate le condizioni contrattuali previste dalla Sequenza contrattuale per il personale ATA prevista dall’art. 62 del CCNL 29/11/2007 del Comparto scuola”*.

Commento: il ripristino della Sequenza contrattuale mantiene tutta la vicenda delle posizioni economiche degli ATA nell’ambito della contrattazione sindacale, come è giusto che sia; ripristinando gli effetti di tale Sequenza si risolve il problema della restituzione delle somme percepite dal 2011 dal personale e si retribuiscono tutte quelle attività che permettono un più efficace funzionamento delle istituzioni scolastiche.

Nella certezza che le osservazioni e le proposte della FGU avranno la giusta attenzione da parte del Presidente e dei Senatori della VII Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) del Senato della Repubblica, porgo distinti saluti.

Il Coordinatore nazionale della FGU  
Rino Di Meglio